



**AIHV**

Association Internationale  
pour l'Histoire du Verre

Comitato Nazionale Italiano

XVIII Giornate Nazionali di Studio sul Vetro

# **VETRO E ALIMENTAZIONE**

Pavia, 16-17 maggio 2015

Atti a cura di

Silvia Ciappi - Maria Grazia Diani - Marina Uboldi

*Giornate realizzate da*

Comitato Nazionale Italiano AIHV - *Association Internationale pour l'Histoire du Verre*  
Comune di Pavia, Settore Cultura e Musei Civici  
Soprintendenza Archeologia della Lombardia

*Con il patrocinio di*

Regione Lombardia - Oltre Expo  
Provincia di Pavia

*Con il contributo di*

Fondazione Banca del Monte di Lombardia

*In collaborazione con*

Civico Museo Archeologico di Casteggio e dell'Oltrepò Pavese  
Museo Archeologico Nazionale della Lomellina, Vigevano  
Museo Archeologico Lomellino, Gambolò  
Laboratorio di vetrate artistiche dello Studio Ricerca Arte Sacra, Pavia

*Sponsorizzazione*

Azienda Agricola "La Travaglina", Santa Giuletta (PV)

*Comitato scientifico*

Ermanno A. Arslan, Silvia Ciappi, Maria Grazia Diani, Rosanina Invernizzi, Simone G. Lerma, Luciana Mandruzzato, Teresa Medici, Marta Moretti, Sandro Pezzoli, M.Cristina Tonini, Marina Uboldi

*Comitato organizzatore*

Maria Grazia Diani, Rosanina Invernizzi, Simone G. Lerma, Teresa Medici, Sandro Pezzoli, Susanna Zatti

*Atti a cura di*

Silvia Ciappi, Maria Grazia Diani, Marina Uboldi

*Consiglio Direttivo 2014-2016*

Ermanno A. Arslan, Presidente onorario  
Maria Grazia Diani, Presidente  
Luciana Mandruzzato, Vice-Presidente  
Sandro Pezzoli, Tesoriere (2014-agosto 2016)  
Teresa Medici, Tesoriere (da settembre 2016)  
Simone G. Lerma, Segretario

*Consiglieri*

Silvia Ciappi, Marta Moretti, M.Cristina Tonini, Marina Uboldi

*Revisore dei conti*

Enrico Bersellini

www.storiadelvetro.it  
info@storiadelvetro.it  
ISBN 9788890729782

È vietata la riproduzione non espressamente autorizzata anche parziale o ad uso interno o didattico con qualsiasi mezzo effettuata.

*In copertina:*

Coppa in vetro soffiato a stampo firmata da *Ennion*, I sec. d.C., Pavia, Musei Civici del Castello Visconteo

# Indice

<b>Presentazione</b> .....	7
<i>Maria Grazia Diani</i>	
<b>Saluti</b> .....	9
<i>Giacomo Galazzo</i>	
<b>Introduzione</b> .....	11
<i>Rosanina Invernizzi</i>	

## VETRO E ALIMENTAZIONE

<b>Le peculiarità del vetro e le prestazioni dei contenitori di vetro per la conservazione della qualità dei prodotti alimentari</b> .....	13
<i>Luciano Piergiovanni</i>	
<b>Instrumentum escarium e pitorium in vetro nei corredi della necropoli di Craveggia (VCO). Grandi e Piccoli servizi</b> .....	17
<i>Giuseppina Spagnolo Garzoli</i>	
<b>Il vetro per la tavola nel Biellese romano: un elemento di lusso per le comunità rurali</b> .....	29
<i>Angela Deodato</i>	
<b>Nuove attestazioni di forme vitree da mensa di epoca medio e tardo-imperiale da Calvatone-Bedriacum (CR)</b> .....	35
<i>Miriam Romagnolo</i>	
<b>Alla mensa dei defunti: alcune considerazioni sull'uso funerario dei vetri dorati tardoromani</b> ....	45
<i>Amanda Zanone</i>	
<b>Vetro e alimentazione fra Tardoantico e Medioevo: riflessioni a partire da alcuni casi di studio della Puglia centrosettentrionale</b> .....	55
<i>Francesca Giannetti - Roberta Giuliani - Maria Turchiano</i>	
<b>La bottiglia medievale con anello interno: un problema di forma/funzione?</b> .....	79
<i>Marina Uboldi</i>	
<b>Scorci di vita quotidiana da un palazzo mantovano tra XVI e XVII secolo: la suppellettile vitrea</b> ..	93
<i>Chiara Guarnieri - Lisa Cervigni</i>	
<b>Suntuosi banchetti e modeste tavole nelle immagini pittoriche del XVI-XVII secolo in ambito medico: vetri di pregio e vetri d'uso comune</b> .....	105
<i>Silvia Ciappi</i>	
<b>Cabaças. Bottiglie a forma di zucca tra Venezia, Spagna e Portogallo</b> .....	115
<i>Teresa Medici</i>	
<b>Servito!</b> .....	125
<i>Joan Crous</i>	
<b>America's Favorite Dish: Celebrating a Century of Pyrex</b> .....	127
<i>Aprille C. Nace</i>	

## ALTRE RICERCHE SUL VETRO

<b>Frammento di coppa soffiata entro stampo dagli scavi di Piazza Marconi a Cremona e altri esemplari dal Vercellese</b> .....	133
<i>Maria Grazia Diani - Lynn Arslan Pitcher</i>	
<b>Vetri antichi da Lomello (PV) al Museo di Antichità di Torino</b> .....	141
<i>Serena Scansetti</i>	

<b>Vetri antichi da Lomello (PV), località Villa Maria: le testimonianze più significative di epoca romana e altomedievale dagli scavi archeologici.</b> . . . . .	145
<i>Maria Grazia Diani - Rosanina Invernizzi</i>	
<b>Il restauro della coppa di Ennione dei Musei Civici di Pavia.</b> . . . . .	155
<i>Silvia Ferucci</i>	
<b>Vetri d'élite: il caso di Laus</b> . . . . .	161
<i>Stefania Jorio - Silvia Ferucci</i>	
<b>Recenti scoperte di vetri di età romana in area bergamasca</b> . . . . .	167
<i>Maria Fortunati - Chiara Ficini</i>	
<b>Tracce di fusione del vetro a Como</b> . . . . .	173
<i>Fulvia Butti - Stefania Jorio</i>	
<b>Le ampolle cefalomorfe in vetro soffiato a stampo: un progetto di ricerca.</b> . . . . .	177
<i>Riccardo Di Giovannandrea</i>	
<b>Torcello: nuove acquisizioni dallo scavo del 2012-2013.</b> . . . . .	181
<i>Alessandra Marcante - Diego Calaon</i>	
<b>I vetri nella Collezione Museale del Pontificio Istituto Biblico.</b> . . . . .	187
<i>Lucina Vattuone</i>	
<b>Vetri smaltati dal Piemonte medievale: i reperti dagli scavi di Moncalieri e Torino.</b> . . . . .	201
<i>Simone G. Lerma</i>	
<b>Nuovi dati dagli scavi del Castello di Lecce: i reperti vitrei</b> . . . . .	211
<i>Simona Catacchio</i>	
<b>Vetri rinascimentali di scavo: Pavia e Stradella.</b> . . . . .	221
<i>Rosanina Invernizzi - M. Cristina Tonini</i>	
<b>Un eccezionale rinvenimento di ornamenti vitrei da una sepoltura tardo cinquecentesca nella ex Chiesa di S. Agostino a Bergamo.</b> . . . . .	227
<i>Maria Fortunati - Marina Uboldi - Marco Verità - Serena Panighello - Mauro Rottoli</i>	
<b>Vetrai italiani nella penisola iberica nel Sei - Settecento.</b> . . . . .	237
<i>Paolo Zecchin</i>	
<b>La tecnologia vetraria veneziana nell'Ottocento tra innovazioni e tradizione</b> . . . . .	243
<i>Marco Verità - Sandro Zecchin</i>	
<b>“Eracle di vetro”. Lo studio delle gemme e delle paste vitree e un ospite gradito a Verona.</b> . . . . .	253
<i>Alessandra Magni - Gabriella Tassinari</i>	
<b>Il pane e il vino: aspetti narrativi e simbolici nell'arte sacra di Giovanni Hajnal</b> . . . . .	259
<i>Claudia Zaccagnini</i>	
<b>Farmacarte di vetro: una piccola magia di colore, di trasparenza e di luce</b> . . . . .	269
<i>Franco M. Bobbio Pallavicini</i>	
<b>Il vetro d'uso di Altare. Forma, funzione, tecnica in alcuni particolari oggetti del MAV.</b> . . . . .	277
<i>Mariateresa Chirico - Giulia Musso</i>	
<b>Atelier Studio Ricerca Arte Sacra</b> . . . . .	285
<i>Luigi Leoni - Chiara Rovati</i>	

AGGIORNAMENTI PER IL *CORPUS* DEI BOLLI SU VETRO IN ITALIA

<b>Un marchio su vetro dall'area archeologica di via Neroniana a Montegrotto Terme (PD)</b> . . . . .	291
<i>Matteo Marcato</i>	

# Presentazione

Le XVIII Giornate Nazionali di Studio sul Vetro per la prima volta si sono svolte a Pavia, con la collaborazione del Comune di Pavia – Settore Cultura e della Soprintendenza Archeologia della Lombardia e con il patrocinio di Regione Lombardia - nell'ambito delle iniziative "Oltre Expo" - e della Provincia di Pavia.

Le Giornate di Pavia hanno coinciso con il ventennale dalla prima edizione di Venezia del dicembre 1995, che fu a cura della compianta amica Gioia Meconcelli e durante la Presidenza di Wladimiro Dorigo, al quale tanto dobbiamo per aver impostato le attività che hanno caratterizzato il nostro Comitato negli anni seguenti.

Il tema "Vetro e alimentazione" è stato scelto in coerenza con Expo e ha riscosso un discreto successo tra gli studiosi e i soci.

Il Professor Luciano Piergiovanni, del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Alimentari e Microbiologiche dell'Università Statale di Milano ha accettato di tenere la lezione di apertura, sulle peculiarità del vetro come contenitore di alimenti.

Altri interessanti contributi hanno riguardato la tematica, dal punto di vista storico e archeologico. A tale proposito vorrei citare il poster del Corning Museum of Glass di Corning (NY) sull'invenzione del Pyrex, che nel 2015 ha compiuto cento anni. Per celebrare questa scoperta, il Corning ha dedicato una mostra al tema. Di questo contributo sono grata ad Aprille Nace, una dei curatori e alla Direttrice del Museo Karol B. Wight.

Come ogni anno, le Giornate sono state aperte a contributi che hanno riguardato in generale le ricerche e gli studi sul vetro e gli aggiornamenti per il *Corpus* dei bolli su vetro in Italia. Questo volume di Atti restituisce la varietà e la ricchezza dei differenti aspetti affrontati dagli studiosi convenuti a Pavia.

Mi fa piacere ricordare le iniziative che hanno arricchito in modo significativo le Giornate sul vetro a Pavia e che sono state rivolte anche alla cittadinanza.

Tra queste, la mostra "ATTRAVETRO. L'arte attraversa il vetro", curata da Rosa Chiesa e Sandro Pezzoli, e allestita nelle splendide sale del Museo Archeologico del Castello Visconteo. Il catalogo dell'esposizione è stato pubblicato in tale occasione.

Inoltre la piccola esposizione di modelli di vetrare di Padre Costantino Ruggeri, che ha lavorato a Pavia e la cui opera oggi continua attraverso la Fondazione frate Sole e il Laboratorio dello studio Ricerca Arte Sacra, che è stato oggetto di visita a conclusione delle Giornate.

Vivo apprezzamento ha suscitato l'esposizione di piatti a corredo della presentazione del progetto "Servito!" di Joan Crous.

Infine, la lavorazione di perle a lume a cura di Muriel Balensi, francese di nascita e muranese di adozione, che i partecipanti hanno potuto seguire con interesse nei cortili del Broletto, ove i lavori si sono svolti.

Il successo delle Giornate è stato determinato da una serie di significative collaborazioni che desidero richiamare in questa sede.

L'Assessore Giacomo Galazzo e il Comune di Pavia ci hanno concesso la disponibilità delle sale dello splendido Palazzo del Broletto e gli spazi del Museo Archeologico per allestire la mostra "ATTRAVETRO". Il personale tutto dell'Assessorato e dei Musei ha collaborato: la Direttrice dei Musei Civici Susanna Zatti, Francesca Porreca, Elisabetta Bigi, Rosanna Sciortino e Bruno Cerutti.

La Fondazione Banca del Monte di Pavia, di cui ricordo il Presidente, Aldo Poli, ci ha sostenuto con un generoso contributo.

L'Edisu ci ha dato la possibilità di accedere alle foresterie dei collegi universitari, mi è gradito ricordare il Presidente, Paolo Benazzo.

L'Azienda Agricola "La Travagliana" di Santa Giuletta (PV) ci ha offerto i suoi pregiati vini dell'Oltrepò pavese.

I Musei archeologici di Casteggio, Gambolò e Vigevano si sono resi disponibili per la visita delle significative collezioni di vetri antichi. Anche le collezioni di vetri antichi e moderni dei Musei Civici del Castello Visconteo di Pavia hanno destato grande interesse nei partecipanti.

Meritano un cenno le collaboratrici volontarie, che desidero menzionare per la disponibilità e l'impegno: Serena Scansetti, socia del Comitato, che ha guidato la visita del Centro Storico di Pavia, Giulia Diani, Michela Invernizzi, Chiara Marabelli ed Elena Terzano.

A due anni dallo svolgimento dei lavori, è motivo di orgoglio presentare il volume di Atti, curato con impegno e professionalità da Silvia Ciappi e Marina Uboldi, consigliere del Comitato, che si sono tanto adoperate per giungere a questo risultato prima della XIX edizione delle Giornate.

In conclusione, desidero rivolgere un pensiero e un ricordo all'amica e maestra Claudia Maccabruni, docente dell'Università di Pavia e membro del Comitato AIHV, che per prima ha studiato e pubblicato la splendida collezione di vetri dei Musei Civici di Pavia, più di 30 anni fa.

Le XVIII Giornate Nazionali di Studio sul Vetro e questo volume di Atti sono dedicate a lei, con il rimpianto di non averla avuta con noi.

Pavia, 9 febbraio 2017

*Maria Grazia Diani*  
Presidente Comitato Nazionale Italiano AIHV

# Saluti

Le XVIII Giornate Nazionali di Studio sul Vetro (organizzate dal Comitato Italiano dell'AIHV - *Association Internationale pour l'Histoire du Verre*) si sono svolte a Pavia il 16 e il 17 maggio 2015, negli spazi del Broletto, ottenendo un grande successo di pubblico. Il tema del convegno, "Vetro e alimentazione", era stato scelto in coerenza con Expo2015, e approfondiva il ruolo che questo materiale inerte, trasparente e completamente riciclabile, ha avuto nella storia (e mantiene tuttora) nelle importanti funzioni di contenere, presentare e conservare alimenti e bevande.

Per due giorni, studiosi provenienti da tutta Italia e dall'estero hanno contribuito in modo significativo all'aggiornamento delle conoscenze sul vetro, dall'antichità al moderno.

Le Giornate sono inoltre state arricchite da interessanti iniziative collaterali, come la mostra "ATTRAvetro - l'arte attraversa il vetro", allestita nei suggestivi spazi del Museo Archeologico del Castello Visconteo, che presentava alcune tra le migliori opere realizzate in vetro da celebri artisti della scena contemporanea; come, nelle sale del Broletto, l'esposizione di modelli di vetrate di Padre Costantino Ruggeri e la presentazione di alcuni piatti a corredo del progetto "Servito!" di Joan Crous; come, nei cortili del Broletto, la lavorazione di perle a lume, realizzata dall'artista Muriel Balensi.

È un'esperienza culturale che ricordiamo con grande piacere e siamo felici possa preservare i preziosi contenuti per il futuro.

*Giacomo Galazzo*

Assessore alla Cultura del Comune di Pavia

# Introduzione

La scelta di Pavia come sede delle XVIII Giornate di Studio sottolinea l'importanza del territorio pavese per la storia del vetro, soprattutto per l'età romana, e mette l'accento sul ricco patrimonio di vetri delle collezioni museali della città e della provincia.

È nota la grande abbondanza di oggetti in vetro nei corredi tombali delle necropoli della Lomellina: già a partire dall'Ottocento illuminati collezionisti locali seppero preservare dalla distruzione e dalla dispersione i reperti emersi nel corso di lavori agricoli che dalle loro raccolte passarono ai musei pubblici, come accadde a Pavia. Negli anni Sessanta-Settanta del Novecento le profonde modificazioni delle campagne lomelline misero alla luce (con non pochi danni) molte necropoli. Il lavoro degli appassionati locali consentì il recupero di molti corredi all'interno dei quali era un gran numero di oggetti in vetro che oggi arricchiscono i musei di Vigevano e di Gambolò. Anche nella zona dell'Oltrepò pavese recuperi occasionali (pure in questo caso a partire dall'Ottocento) e regolari scavi archeologici ci hanno consegnato significative testimonianze, esposte nel museo di Casteggio.

Gli scavi urbani più recenti hanno portato l'attenzione anche sulle produzioni medievali e soprattutto rinascimentali, delle quali peraltro nel museo di Pavia si trovano significativi esemplari.

Nel frattempo è aumentato anche il numero delle pubblicazioni, anche per impulso del Comitato Nazionale Italiano dell'AIHV: ricordiamo i due volumi del *Corpus* dedicati alle collezioni del Museo di Pavia e della città, pensiamo ai diversi contributi presentati nel corso delle Giornate di Studio (anche in questo volume) o nei Congressi Internazionali dell'AIHV. Molto resta ancora da fare, soprattutto per quanto riguarda la documentazione proveniente dagli scavi (che ovviamente aumenta con il passare del tempo) ma diversi studi sono stati avviati e arriveranno, ci auguriamo presto, a conclusione.

Per gli Uffici territoriali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali la valorizzazione del patrimonio archeologico e artistico pavese, a cui questo convegno significativamente ha contribuito, non può che essere un motivo di soddisfazione.

*Rosanina Invernizzi*  
Polo Museale della Lombardia  
Soprintendenza ABAP per le province di Como  
Lecco Monza Brianza Pavia Sondrio Varese

## Torcello: nuove acquisizioni dallo scavo del 2012-2013

### Abstract

The 2013 excavation in Torcello renewed the focus on the alleged local glass production. It brought to light traces of manufacturing and housing activity, in addition to a kiln of uncertain function. The glass has provided an interesting overview on tableware in use between the 6<sup>th</sup> and 15<sup>th</sup> century A.D. in the area thanks to a careful stratigraphic excavation. The excavation has provided clues and raised new questions to which only a decisive resumption of studies will provide the right answers.

### Parole chiave - Keywords

Torcello; Early Middle Ages; stemmed beaker Isings 111; kiln. Torcello; Alto Medioevo; calice Isings 111; fornace.

### Venezia-Torcello: la proto-storia della produzione del vetro?

La pubblicazione di nuovi reperti in vetro provenienti da fasi altomedievali del sito di Torcello (Laguna Nord, Venezia) non può che riaccendere l'attenzione verso il problema della "proto-storia" della produzione vetraria veneziana<sup>1</sup>, sollevando ancora una volta le molte questioni legate agli aspetti di trasmissione tecnologica tra Oriente e Occidente e, ancor di più, tra nord e sud del Mediterraneo. Come magistralmente evidenziato da D. Whitehouse<sup>2</sup>, il dibattito intorno a tale problema dev'essere considerato con un'ampia ottica, sia dal punto di vista cronologico, sia

dal punto di vista geografico. Complesso è il percorso tecnologico che vede il passaggio da una produzione di tipo antico, basata sull'uso di soda proveniente da giacimenti di natron, a quella più squisitamente medievale con l'uso di ceneri da piante. I recenti dati da scavo archeologico sottolineano che i rinvenimenti altomedievali di Torcello - come probabilmente quelli di altre aree produttive (Comacchio, Grado<sup>3</sup>) - devono essere considerati alla luce del complesso sistema di approvvigionamenti di materia prima che gli empori adriatici dimostrano di possedere.

Se è sicuramente vero che tali siti, e soprattutto il sistema Rialto-Venezia, risultano per tutta la prima parte del IX secolo in diretto e preferenziale contatto

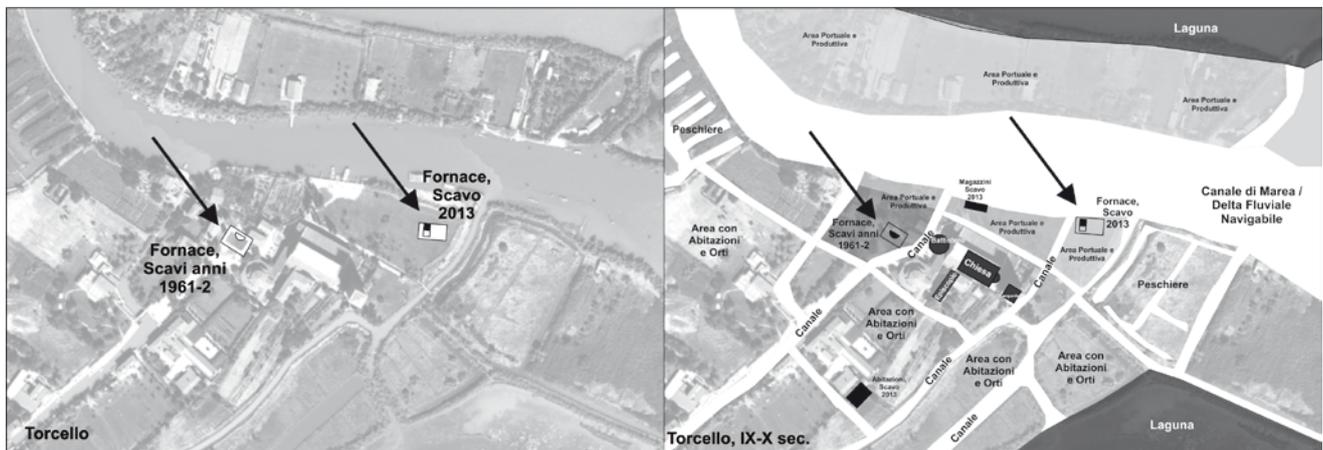


Fig. 1. Torcello: ipotesi preliminare della distribuzione delle aree produttive nel contesto insediativo di VIII-IX sec. d.C.





Fig. 4. Torcello (VE), calice vitreo tipo Isings 111 (US 5155), ricostruzione 3D eseguita da M. Pescarin Volpato con Blender 2.68.

commerciale con le aree dell'Egitto (da cui ipoteticamente possono arrivare materie prime e oggetti da rifondere)<sup>4</sup>, non va sottostimata la fondamentale cultura del riuso che caratterizza in maniera complessiva gli aspetti tecnologici delle costruzioni edilizie e delle produzioni in tali aree. L'evidenza archeologica ha dimostrato come a Torcello (o a Comacchio) la totalità dei materiali da costruzione provengano da un sistematico smontaggio e riuso di aree insediate tardoantiche vicine. Come per i mattoni e le pietre, esisteva un'industria del riuso locale che reperisce significative quantità di materiali vitrei da rifondere, raccogliendoli nelle cave aperte nei vicini centri romani<sup>5</sup>. Oggetti d'uso, tessere vitree, ma anche vetro da finestra, paiono ancora circolare pienamente nelle aree produttive al fine di essere rifusi in produzioni squisitamente altomedievali. Tale ipotesi di lavoro, che indica tra VIII e IX secolo nell'area altoadriatica una produzione locale di specifici prodotti realizzati in maniera esclusiva da attività di rifusione, implicherebbe alcuni importanti fattori e considerazioni, quali:

- la necessità di produrre specifici oggetti, tra i quali sembrano essere attestati in numero nettamente superiore i calici con piede a disco, che potrebbe corrispondere all'esigenza di disporre e commercializzare lucerne per l'illuminazione<sup>6</sup>, oggetto funzionale altrimenti non presente nelle stratigrafie altomedievali, né in ceramica né in altro materiale;
- l'esigenza di riconsiderare la fornace individuata negli anni '60 a Torcello, anche mediante la riapertura dello scavo - prevista per il 2017-2018 -, focalizzandosi sugli aspetti tecnologici e determinando, in maniera più esatta, la qualità e le quantità di prodotti realizzati;

- la caratteristica "altoadriatica" di tali produzioni altomedievali, e non squisitamente veneziana, da considerarsi nel contesto nella storia delle produzioni a scala mediterranea;
- la necessità di ridefinire i rinvenimenti di VIII e IX secolo di Torcello (ed eventualmente di Venezia) nel contesto delle nuove interpretazioni archeologiche globali del sito, dove la componente longobardo/carolingia sembra avere un ruolo del tutto determinante nel ridefinire produzioni e contatti commerciali ereditati dall'età precedente<sup>7</sup>;
- la necessità, da un punto di vista epistemologico e di storia del trasferimento tecnologico, di separare le produzioni della cosiddetta "età dell'oro" veneziana di piena età medievale, da tali produzioni altomedievali che si possono inquadrare in una koinè culturale di matrice tardoantica e altomedievale. In questo senso si può supporre una sorta di tentativo, forse inconsapevole, da parte di alcuni studiosi di retrodatare le produzioni veneziane medievali ai secoli delle origini della lunga storia di Venezia, mettendo di fatto insieme due fenomeni tecnologici distinti.

Il problema, dunque, delle produzioni altomedievali non pare ancora chiarito: il bisogno di nuovi buoni dati stratigrafici, a cui affiancare nuove raffinate analisi di tipo chimico-fisico, sembra essere una delle vie per meglio definire tali problematiche.

### Lo scavo del 2012-2013

Lo scavo archeologico condotto a Torcello tra il 2012 e il 2013 aveva l'obiettivo di indagare una vasta area, poco nota archeologicamente, non lontana dalla Chiesa Vescovile di Santa Maria Assunta, ma da questa separata in antico da un canale interno (Fig.1). L'ipotesi che questa zona potesse essere una delle aree dell'abitato, è stata ampiamente confermata nello scavo. È emerso un complesso quartiere, assai denso tra X e XI secolo, con case di legno, a due piani, con piani di calpestio in assiti su zatteroni d'argilla, focolari al piano terreno e zone di cortile privato ben delimitate. Lo scavo, al di sotto delle abitazioni, ha documentato la presenza di un'area artigianale con strutture per fornaci. Pur essendo stata portata alla luce una porzione limitata di una struttura da fuoco, la lettura delle sezioni nello scavo ha permesso di capire che si era all'interno di una vasta area produttiva (non un singolo edificio, dunque) che interessa tutta l'area orientale dell'isola. Motivi stratigrafici ci permettono di datare la struttura dalla seconda metà dell'VIII secolo al IX. Analogie stratigrafiche e ambientali ci fanno ipotizzare la contemporaneità della struttura scoperta nel 2013 con quella nota dagli anni '60 del secolo scorso.



Fig. 5. Torcello (VE), probabile piede di calice fallato (US 1151): 1, 2, 3, punti di vista dei due lati superiore ed inferiore e della sezione.

La fornace scavata era di piccole dimensioni (area da fuoco e *praefurnium* si sviluppavano in un'area di circa 1,80 x 3 metri) e conservata solo in fondazione. Aveva verosimilmente una calotta di copertura foderata, suggerita dalla presenza di frammenti di argilla concotta con segni di digitazione. L'assenza di scorie di metalli, la mancanza di resti ceramici e le ridotte dimensioni, lasciano aperte diverse ipotesi, e non escludono anche quella di un forno da ricottura. In questo caso le strutture vicine, visibili nelle sezioni dei canali, ma non scavate, potrebbero essere interpretate come parte di un sistema integrato di produzione.

### Torcello 2012-2013: quantificazione e dettaglio dei rinvenimenti

Lo scavo si è rivelato ricco di reperti in vetro (764 frammenti<sup>8</sup>), con datazione compresa fra metà I e XVI sec. d.C. La maggior parte delle tipologie identificate è pertinente a vasellame da mensa, seguono come numero frammenti di tessellati e lastre da finestra, lucerne, i presunti scarti di lavorazione, balsamari, ed un vago di collana (Fig. 2).

Gli oggetti<sup>9</sup>, con datazione compresa tra I sec. d.C. e prima metà del V sec. d.C., sono stati ritrovati in giacitura secondaria, e comprendono coppe con orlo conformato, nella variante senza la decorazione a chicchi di riso<sup>10</sup>, coppe emisferiche con anello basale<sup>11</sup>, coppe con orlo tagliato<sup>12</sup> (Figg. 3.7-8, 10). Il rinvenimento più singolare è un balsamario piriforme fallato<sup>13</sup> che presenta un foro non intenzionale sulla base (Fig. 3.1).

Gli oggetti datati dalla metà del V all'XI sec. d.C. sono pertinenti a morfologie molto diffuse in nord-Italia e lungo le coste nord-adriatiche. Oltre ad un paio di lucerne con appendice cava<sup>14</sup> (Fig. 3.11), sono stati ritrovati bicchieri a calice con piede a disco tipo Isings 111 "ad un tempo"<sup>15</sup>, che nella *X Regio* ha datazione, caratteristiche formali e dimensioni sempre molto simili<sup>16</sup>. Il contesto di ritrovamento consente di restringere il *range* di datazione degli esemplari torcellani al VI - VII sec. d.C. (Figg. 3. 2-6, 4). Interessante è il ritrovamento di un errore di lavorazione, forse un piede di calice deformato e spezzato (residuale) dall'area della c.d. fornace (Fig. 5). Dalla stessa area proviene anche la maggior parte dei frammenti di vetro romano, dato compatibile con l'ipotesi dell'esistenza in loco durante i secoli centrali del medioevo di un punto di raccolta di vetro rotto o fallato pronto per essere rifiuto e/o commercializzato.

Un frammento rinvenuto in giacitura secondaria è pertinente ad un c.d. orlo a fascia. L'attribuzione ad una forma completa rimane dubbia<sup>17</sup>, ed in Italia l'attestazione è sporadica, con datazione alla fine del VI-VIII d.C. (Fig. 3.9).

I pochi frammenti databili tra XII d.C. e XVII d.C. sono riconducibili ad una produzione "veneziana" piuttosto corrente, quali sono bicchieri troncoconici soffiati a canna libera non decorati o soffiati a stampo con pattern a costolature verticali poco rilevate, calici a balaustro<sup>18</sup> ed alcune bottiglie apode e su piede a piedistallo sia soffiato a canna libera che a *regadin retorto*. Morfologie più rare sono un frammento di lucerna forse identificabile come una c.d. "islamica"<sup>19</sup> (Fig. 3.12) ed un piede blu di saliera rinascimentale<sup>20</sup>. Dal sito provengono quattro frammenti di lastre di vetro piano sottili soffiate "a cilindro". Le poche tessere di mosaico sono di color verde/giallo chiaro e blu scuro, una a foglia d'oro. Infine una delle tessere verdi, assottigliata, presenta nel mezzo un foro eseguito a freddo<sup>21</sup>.

Alessandra Marcante  
alessandramarcante@gmail.com

Diego Calaon, Marie Skłodowska Curie Fellow - DAIS, Università Ca' Foscari - Venezia; Dept. of Anthropology, Stanford University.  
calaon@unive.it

## Note

- <sup>1</sup> BAROVIER MENTASTI 1995.
- <sup>2</sup> WHITEHOUSE 2014.
- <sup>3</sup> Comacchio: FERRI 2009, BERTINI *et Al.* 2015; Grado: MARCANTE 2007, pp. 49-56.
- <sup>4</sup> Conferme, in tal senso, sono state recentemente presentate da A. Silvestri, M. Pescarin Volpato, A. Marcante, "A review of mid-medieval Glass from northern and central Italy: the analytical approach" all'8e colloque international de l'Association Française pour l'Archéologie du Verre, Besançon, décembre 2016.
- <sup>5</sup> CALAON 2015.
- <sup>6</sup> Come sembrerebbero confermare i reperti rinvenuti nel sito di San Genesio (PI); Marcante - Mendera in corso di studio.
- <sup>7</sup> McCORMICK 2001; CALAON 2014a; CALAON 2014b.
- <sup>8</sup> Numero minimo: 103 esemplari.
- <sup>9</sup> Per ragioni di spazio a disposizione si pubblica solo un estratto di quanto rinvenuto, per approfondimenti cfr. MARCANTE 2014, pp. 191-206.
- <sup>10</sup> C.d. Isings 42 var. Limburg, comune nel II sec. d.C. TARPINI 2000, pp. 95-98. GREGL - LAZAR 2008, nn. Cat. 8-12, pp. 104-105, fig. 2.
- <sup>11</sup> Isings 85, comune in tutto l'Impero datata metà II - III sec. d.C. FOY - NENNA 2003, pp. 282-285.
- <sup>12</sup> Isings 116 o 117 comune in tutto l'impero, datata IV - V sec. d.C. GALLO *et Al.* 2014.
- <sup>13</sup> Tipo De Tommaso 43 o 46, datato dalla metà del I a tutto il II sec. d.C. DE TOMMASO 1990, pp. 66-67; LARESE 2004, p. 68, tavv. XXIII, 127; LVII, 109-110, CXIII; tab. 21; MANDRUZZATO - MARCANTE 2007, pp. 82-88.
- <sup>14</sup> Tipo Uboldi IV.2, lucerne ad olio con appendice cava adatte ad essere sospese in un polycandelon datate a partire dal VI secolo, sono frequenti in tutta l'area mediterranea. UBOLDI 1995, pp. 212-224; FOY 2005, pp. 109-110, figg. 20-29. Ritrovamenti a Torcello: LECIEJEWICZ - TABACZYNSKA - TABACZYNSKI 1977, pp. 133-134, fig. 113, 22-23, 25-27; LECIEJEWICZ 2000, fig. 24,1; FERRI 2006, pp. 175-191.
- <sup>15</sup> Coppa e piede soffiati a partire da un solo bolo vitreo.
- <sup>16</sup> Ritrovamenti a Torcello: LECIEJEWICZ - TABACZYNSKA - TABACZYNSKI 1977, pp. 114-131, 175-177; LECIEJEWICZ 2000, fig. 24, 18, 29; fig. 25, 19; FERRI 2006, pp. 175-191. Venezia: MININI - VERITÀ - ZECCHIN 2008, pp. 18, 22-25.
- <sup>17</sup> Simili a rinvenimenti francesi attribuiti a *palm-cups* merovingie: HÉBRAND - SALIVAS 2013, pp. 83-86. Identico il frammento proveniente dal "chiosstro dei canonici" di Padova, datato alla fine del VI sec., MARCANTE 2017, p. 287, fig. 2.14.
- <sup>18</sup> I bicchieri apodi ritrovati nello scavo sono datati tra XII ed inizio XV sec. d.C. I calici a balaustro sono databili dalla seconda metà del XVI secolo all'inizio del secolo successivo: MININI 2005, p.153, fig. 3.
- <sup>19</sup> Il contesto di ritrovamento pone il dubbio di un frammento intrusivo.
- <sup>20</sup> Si conserva solo un frammento del piede rialzato, pinzato in cinque "appendici". Un esemplare integro al British Museum con il n. cat. 1872,0726.13. Un frammento di piede del tutto identico proviene dagli scavi della "Torre delle Bebbe" presso Chioggia, inedito, cfr. schede catalogo online nr. WLT-013100\_WRC-1052774 e WLT-013100\_WRC-1052775 dal sito <http://catalogo.regione.veneto.it>.
- <sup>21</sup> La tessera può essere assottigliata per corrosione oppure, nel caso si trattasse in origine di una tessera a foglia d'oro, per mancanza di quest'ultima e della cartellina. Rinvenimento simile in loco: LECIEJEWICZ - TABACZYNSKA - TABACZYNSKI 1977, p.169. Nel sito è stato ritrovato solo un vago anulare di collana, di colore blu. Rinvenimenti simili in loco: LECIEJEWICZ 2000, fig. 22,1,3,4.

## Bibliografia

- BAROVIER MENTASTI R. 1995, *La vetraria veneziana*, Roma.
- BERTINI C. - HENDERSON J. - GELICHI S. - BASSO E. - RICCARDI M.P. - FERRI M. 2015, *Technological transition in early medieval northern Italy: preliminary data for Comacchio glass*, comunicazione e abstract in *20th Congress of International Association for the History of Glass - AIHV*, a cura di AIHV, Fribourg.
- CALAON D. 2014a, *Ecologia della Venetia prima di Venezia: Uomini, acqua e archeologia*, in "Hortus Artium Medievalium", 20, pp. 355-364.
- CALAON D. 2014b, *Età tardo antica e altomedioevo: magazzini, élites e insediamento*, in *Torcello scavata, patrimonio condiviso. Gli scavi archeologici 2012-2014*, a cura di D. CALAON - E. ZENDRI - G. BISCONTIN, Venezia, pp. 209-224.
- CALAON D. 2015, *Tecniche edilizie, materiali da costruzione e società in laguna tra VI e X secolo. Leggere gli spolia nel contesto archeologico*, in *Pietre di Venezia: spolia in se, spolia in re. Atti del Convegno Internazionale (Venezia, 17-18 ottobre 2013)*, a cura di M. CENTANNI - L. SPERTI, Roma, pp. 85-112.
- DE TOMMASO G. 1990. *Ampullae Vitreae. Contenitori in vetro di unguenti e sostanze aromatiche dell'Italia Romana (I sec. a.C.-III sec. d.C.)*, Roma.
- FERRI M. 2006, *Reperti vitrei altomedievali dagli scavi di Torcello e San Francesco del Deserto - Venezia*, in "Journal of Glass Studies", 48, pp. 173-189.
- FERRI M. 2009, *La produzione del vetro*, in *L'isola del Vescovo. Gli scavi archeologici intorno alla cattedrale di Comacchio*, a cura di S. GELICHI, Firenze, pp. 33-35.
- FOY D. 2005, *Lampes en verre coniques et à pied tubulaire*, in *Lychnological Acts 1. Actes du Ier Congrès International d'études sur le Luminaire Antique (Nyon-Genève, 29 Sept-4 Oct. 2003)*, a cura di L. CHRZANOVSKI, Montagnac, pp. 107-113.
- FOY D. - NENNA M.-D. 2003, *Productions et importations de verre antique dans la vallée du Rhône et le Midi Méditerranéen de la France (I-III siècles)*, in *Échanges et commerce du verre dans le monde antique. Actes du colloque de l'AFAV (Aix-en-Provence et Marseille 7-9 Juin 2001)*, a cura di D. FOY - M.-D. NENNA, Montagnac, pp. 227-296.
- GALLO F. - MARCANTE A. - SILVESTRI A. - MOLIN G. 2014, *The Glass of the "Casa delle Bestie Ferite": a first systematic archaeometric study on Late Roman Vessels from Aquileia*, in "Journal of Archaeological Science", 41, pp. 7-20.
- GREGL Z. - LAZAR I. - LJUBI S. 2008, *Bakar: Staklo iz Rimske nekropole. Bakar: The Glass from the Roman Cemetery*, Zagreb.
- HÉBRAND-SALIVAS C. 2013, *Verres de l'époque mérovingienne dans le sud-ouest de la France*, in "Bulletin de l'AFAV", pp. 83-86.
- LARESE A. 2004, *Vetri antichi del Veneto (Corpus delle collezioni archeologiche del vetro nel Veneto,8)*, Venezia.
- LECIEJEWICZ L. 2000, *Torcello. Nuove ricerche archeologiche*, Roma.
- LECIEJEWICZ L. - TABACZYNSKA E. - TABACZYNSKI S. 1977. *Torcello. Scavi, 1961-62*, Roma.

- MANDRUZZATO L. - MARCANTE A. 2005, *Vetri antichi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Il vasellame da mensa (Corpus delle Collezioni del Vetro in Friuli Venezia Giulia, 2)*, Trieste.
- MANDRUZZATO L. - MARCANTE A. 2007, *Vetri antichi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Balsamari, olle e pissidi (Corpus delle Collezioni del Vetro in Friuli Venezia Giulia, 3)*, Trieste.
- MARCANTE A. 2007, *Materiale vitreo da Grado (GO)*, in *Il vetro nell'Alto Adriatico, Atti delle IX Giornate Nazionali di Studio* (Ferrara, 13-14 dicembre 2003), a cura di D. FERRARI - A.M. VISSER TRAVAGLI, Bologna, pp. 49-56.
- MARCANTE A. 2014, *Il vetro*, in *Torcello scavata, patrimonio condiviso. Gli scavi archeologici 2012-2014*, a cura di D. CALAON - E. ZENDRI - G. BISCONTIN, Venezia, pp. 191-205.
- MARCANTE A. 2017, *Materiale vitreo dallo scavo del battistero presso il duomo di Padova*, in *Ricerche sul centro episcopale di Padova scavi 2011-2012*, a cura di A. CHAVARRIA ARNAU, Mantova, pp. 285-292.
- MCCORMICK M. 2001, *Origins of the European Economy. Communications and Commerce, A.D. 300-900*, Cambridge.
- MININI M. 2005, *Vetri*, in *Ca' Vendramin Calergi. Archeologia lungo il Canal Grande di Venezia*, a cura di L. FOZZATI, Venezia, pp. 153-156.
- MININI M. - VERITÀ M. - ZECCHIN S. 2008, *Materiali vitrei del IV-XV secolo nel territorio della Laguna di Venezia. Indagini archeologiche e archeometriche*, in "Rivista della Stazione Sperimentale del Vetro", 38, n. 5, pp. 15-32.
- TARPINI R. 2000, *La forma Isings 42 Var. Limburg 1971. Aspetti morfologici-tecnologici e sua diffusione nell'Italia settentrionale*, in *Annales du 14 Congres de l'Association Internationale pour l'Histoire du Verre* (Venezia-Milano 1998), Lochem, pp. 95-98.
- UBOLDI M. 1995, *Diffusione delle lampade vitree in età tardoantica e altomedievale e spunti per una tipologia*, in "Archeologia Medievale", XXII, pp. 93-145.
- WHITEHOUSE D. 2014, *The "Proto-History" of Venetian Glassmaking*, in *Neighbours and successors of Rome: traditions of glass production and use in Europe and the Middle East in the later 1st millennium AD*, a cura di D. KELLER - J. PRICE - C.M. JACKSON, Oxford, pp. 73-78.

Finito di stampare nel mese di Maggio 2017 da  
Fantigrafica Srl - Cremona